



“Da Prossedi a Grenoble” per un’Europa senza frontiere

L’evento dal 12 al 14 aprile
Coinvolta anche quest’anno
l’ABA di Frosinone

II EDIZIONE

— Ancora una volta i riflettori del mondo della cultura si accendono su Prossedi, grazioso paesino in provincia di Latina al confine con la Ciociaria. Nei prossimi giorni, esattamente da giovedì 12 a sabato 14 aprile, la cittadina ospiterà “Da Prossedi a Grenoble”, una tre giorni di arte mira a favorire un’Europa culturale senza frontiere.

“Non è la prima volta che nel nostro paese organizziamo eventi di questo tipo perché abbiamo piacere che Prossedi venga identificato come un paese sì ricco di pace e tradizioni gastronomiche da scoprire ma anche come un polo culturale che possa fare da catalizzatore per le province di Latina e Frosinone, una sorta di ponte culturale tra le due zone del Lazio centro meridionale” spiega Riccardo Reatini, vice sindaco del Comune di Prossedi con il sostegno del sindaco Angelo Pincivero. “Da Prossedi a Grenoble” ripercorre l’antico sentiero del pittore francese Ernest Hè-

bert e sua moglie Gabrielle D’Uckermann Hèbert, che tra il 1892 e il 1893 soggiornarono nel paese realizzando uno storico reportage sulla vita nella campagna romana e sulle tradizioni contadine.

Tra i protagonisti della manifestazione l’Accademia delle Belle Arti di Frosinone, con i professori e gli alunni che saranno i supervisori del progetto che coinvolgerà i ragazzi delle scuole medie dell’istituto comprensivo Don Andrea Santoro di Prossedi, dell’istituto comprensivo Ceccano1 e dell’istituto comprensivo San Tommaso di Priverno. ● S.N.



Una veduta della piazza di Prossedi

Azzari all’Ariston è Gregor di Kafka

Sipario Balletti colti a Gaeta, intanto ad Aprilia arrivano Ruggeri e I Decibel

GLI EVENTI IN AGENDA

— I Teatri pontini questa settimana saranno un punto di riferimento per chi ama la prosa, la danza e anche per gli appassionati di musica.

All’Ariston di Gaeta, domani sera, Francesco Azzari e la Compagnia EdinamiKa chiudono la Stagione con “Gregor”, tratto da “la Metamorfosi” di Kafka. Azzari non tradisce le tematiche dell’opera dello scrittore boemo, le porta tutte sul palco ma fa sì che la difformità di Gregor/Scarafaggio si riveli alla fine non un motivo di isolamento e condanna ma “un punto di forza, o come bene sottolinea il critico Fabiola Pasqualitto, “una diversità che si trasforma in possibilità”. Inizio spettacolo alle ore 21. Info: 0771/463067.

I riflettori da ieri puntano anche Aprilia, dove Enrico Ruggeri e i Decibel (Silvio Capeccia e Fulvio Muzio) da oggi effettueranno le prove generali del tour che li porterà nelle maggiori città italiane. Il 6 aprile, alle ore 21, proprio al Teatro Europa la prima nazionale dell’attesissimo live. Domani la band incontrerà la stampa all’Hotel Enea per svelare tutti i particolari di un concerto ricco di contenuti, sulle note dei pezzi de “L’Anticristo”, nuovo album da cui è

Accanto un momento da “Gregor”: Francesco Azzari domani sera sarà all’Ariston di Gaeta. Sotto Enrico Ruggeri, Giada Villanova e Simone Boscarino



estratta “Lettere dal Duca” cantata a Sanremo e dedicata a Bowie. Il Duca Bianco nel brano manda una missiva indicando la via per rintracciare l’infinito dentro di noi. I biglietti sono in vendita al Teatro Europa di Aprilia (06.97650344 - 335.8059019) oppure sul circuito ciaotickest.com. Dalla città pontina, i Decibel raggiungeranno Senigallia (13 aprile) e poi Torino, Pisa, Sanremo, Vicenza, Roma e Milano.

Sempre il 6 aprile, a Latina, si apre il sipario del Teatro Ponchielli (ore 21) dove la compagnia TeatroMovimento presenta “Cosa cattiva”, di e diretto da Giada Villanova con la stessa sul palco insieme a Simone Boscarino. Dipendenze, urgenza del vivere, bisogno di guardarsi dentro: sono tanti i temi affrontati da una pièce che partendo da alcune domande pesanti porta in scena una storia che ruota intorno a tutto quello che ci intossica, eppure è desiderato. Seguendo la vicenda di Paolo, il suo lasciarsi andare alle droghe sintetiche e alle sostanze psicoattive, si giungerà in quella

zona d’ombra, buia, che è parte dell’essere umano ma che non si ha il coraggio di guardare in faccia. “Quella ‘Cosa cattiva’ che scopre il vuoto d’amore in cui ognuno di noi ha paura di affogare”. Musiche originali di Bod.

I brani dell’album “L’Anticristo” risuoneranno all’Europa: una prima nazionale



Borghi più belli d’Italia: Sermoneta solo 20esima

IN TIVÙ

— Era e resta la beniamina del Lazio, malgrado il verdetto del Paese sia nettamente opposto al nostro fervido e speranzoso spirito di appartenenza. Da buon ritiro per la regione a ultima della fila per l’Italia dei fuori porta, l’antica grazia di Sermoneta è piombata sul fondo della classifica del concorso “Il borgo dei borghi” (nell’ambito della trasmissione “Kilimangiaro” di Rai 3), che anche per quest’anno ha decretato i venti migliori borghi del Belpaese.

La località vincitrice -ovverossia quella più votata dal pubblico, telecomando alla mano - è stata annunciata nella serata della domenica di Pasqua, nel prime time del terzo canale. Ad avere la meglio è stato Gradara, nelle Marche, eletto dalla somma dei voti espressi on line dai telespettatori e da una giuria di esperti composta dalla chef stellata Cristina Bowermann, dallo storico dell’arte Philippe Daverio e dal geologo Mario Tozzi. Negli occhi dei “giurati” forse il Centro Italia delle antichità, delle uscite domenicali, dei ritorni al passato ha la morfologia - e la storia - di Gradara, noto soprattutto in quanto scenario dell’amore tra Paolo e Francesca. Ma Sermoneta ha avuto Fabritio Caroso, Girolamo Siciolante e - seppur temporaneamente - Lucrezia Borgia. Nessuna liason illustre: solo lo slancio amorevole di un territorio che non esita a rigettarsi nei suoi viottoli in cerca di re, di spade e di donzelle. ●



Il Ponchielli di Latina venerdì 6 ospita lo spettacolo “Cosa cattiva”